



Shine Bright Like A Diamond

Un progetto di residenze d'artista per l'Università di Trieste in occasione del suo centenario

PREMESSA

Il **progetto di residenze** nasce in occasione del **centenario dell'Università di Trieste** che si celebrerà nell'anno accademico **2023-2024** e andrà ad **implementare la collezione di opere acquisite** durante ***l'Esposizione nazionale della Pittura Italiana Contemporanea***, allestita nel **1953** presso **l'Aula Magna** dell'edificio centrale. Un corpus altamente significativo per diverse ragioni: senz'altro per il valore dei diversi dipinti che la compongono ma, non di meno, per le motivazioni e la modalità in cui la stessa era stata costituita in quegli anni. Gli artisti di allora erano stati invitati a consegnare all'ente un'opera per un accadimento solenne, di rilevanza storica, a formare un insieme che rappresentasse la **rinascita culturale della città e che valorizzasse l'impegno verso la cultura e la ricerca dello Stato attraverso l'Università**. L'idea è pertanto quella di **valorizzare l'identità dell'Università di Trieste attraverso lo sguardo dell'artista contemporaneo** che si mette in **relazione** con le diverse discipline per trasmettere la propria **visione**. L'arte diviene così un momento di **analisi, interpretazione e rilettura delle diverse materie** andando a **trasformare il dipartimento**, già di per sé luogo del sapere, in un'**incubatore di pensieri sparsi e condivisi** che diviene giacimento per **suggerimenti artistiche e dialoghi trasversali**. L'obiettivo è quello di stimolare uno sguardo altro per svelare la ricchezza e la complessità insita in ogni disciplina e creare una finestra aperta sull'arte come strumento di comunicazione, nonché **cortocircuito tra discipline**. Il progetto nasce dalla collaborazione tra l'Università degli Studi di Trieste -SmaTS (Sistema museale di Ateneo), ERPAC – REGIONE Friuli Venezia Giulia e ARDIS (agenzia regionale per il diritto allo studio Friuli Venezia Giulia)



Un progetto di residenza d'arte all'Università

Dalle ricerche effettuate sulle collezioni d'arte presenti in ambito universitario, particolarmente suggestivo è risultato il titolo del catalogo generale dell'intero corpus dell'ateneo ***Ricorda e splendi***. Il titolo era infatti un voluto richiamo all'iscrizione apposta sul basamento del Faro della Vittoria **"Splendi e ricorda i caduti sul mare"** e, nelle parole dello stesso Rettore, non era **"una semplice ripetizione di una vecchia allegoria con cui si paragonava un ateneo ad un faro, ma un augurio e, insieme, un monito perenne. "Ricorda" quindi la storia di questo patrimonio e "splendi" attraverso il suo studio e, se possibile, il suo fattivo incremento gettando uno sguardo sulla realtà artistica contemporanea¹**. Questo rimane l'intento anche della suddetta residenza, ovvero **volgere lo sguardo sul panorama artistico nazionale e internazionale e sulle nuove produzioni che, oltre**

alla pittura e alla scultura, inglobano anche l'installazione, il disegno, la performance e il suono. Tra i molteplici

1 <https://www.openstarts.units.it/handle/10077/9932>

settori della ricerca artistica contemporanea vi è inoltre quello dell'**arte relazionale**, di quella che pone come fondamentale il **processo comunicativo**, ciò che si crea con il **confronto**, il **dialogo**. All'interno di questa area le **residenze d'artista** si inseriscono **come strumenti formidabili di incentivazione dello sviluppo del percorso formativo**. L'artista, oltre ad **operare tra e con gli studenti**, si lascia **suggestionare dai temi**, dalle **ricerche dal mondo delle idee** che verranno poi **decantate in uno spazio apposito**, individuato assieme all'Università e che fungerà da **stanza d'artista**. Da **atelier** che tanto affascina sia chi opera all'interno del sistema dell'arte, sia chi ne è semplice spettatore. Questa sintetica descrizione fa da preambolo per una verifica sul dispositivo che allora era stato ideato per una celebrazione. Oggi pare opportuno **individuare un nuovo collegato al settore delle arti visive nell'attualità, utile alla valorizzazione del Sistema Museale dell'Ateneo e dell'Università degli Studi di Trieste per la prossima importante ricorrenza**. Infatti, sebbene un'iniziativa espositiva di matrice tradizionale sarebbe certamente utile, il progetto, che di seguito è brevemente descritto, attiverebbe **un nuovo rapporto degli artisti con l'Università in una relazione proficua e rigenerante**. In sostanza, si tratta di invitare un gruppo di artisti attivi nel settore della ricerca artistica a lavorare con i diversi Dipartimenti per andare a realizzare una serie di interventi mirati, da realizzarsi principalmente negli scaloni dell'edificio centrale, luogo simbolico e comunicativo per eccellenza. **Gli artisti andrebbero a confrontarsi con i più diversi settori della ricerca universitaria per giungere attraverso la rilettura artistica, alla visualizzazione degli innumerevoli contenuti dell'istituzione**.

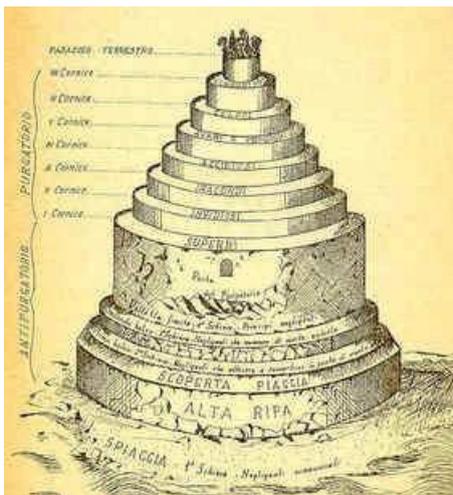
In questo modo verrebbe a crearsi una sinergia con lo scopo, da un lato di **riattivare l'azione artistica, spesso tenuta a distanza dai luoghi del sapere e, dall'altro, di riannodare una relazione diretta degli studenti con le arti visive, che da sempre prefigurano il futuro**. La **valorizzazione dell'arte contemporanea** rientra tra le molteplici attività dell'ERPAC, Ente Regionale per il Patrimonio Culturale. In questo senso sono stati avviati nuovi progetti legati al principio di relazione per la produzione di nuovi contenuti atti allo sviluppo della conoscenza storica artistica e dell'attualità. Questo progetto dedicato al Sistema Museale dell'Ateneo e all'Università degli Studi di Trieste vedrebbe la costituzione di un gruppo di lavoro di esperti del settore contemporaneo per l'individuazione di una rosa di partecipanti da collegare ai diversi settori della ricerca universitaria e per la cura e la verifica di ogni singola proposta. Il progetto auspicabilmente potrebbe, con diversi format e modalità, trasformarsi in una attività annuale o biennale in modo da fidelizzare e rendere consueto il rapporto di SmaTS con le arti visive.

Il titolo ***Shine Bright Like A Diamond***, ripreso dal ritornello della canzone *Diamonds* di Rihanna, vuole essere un richiamo all'iscrizione e anche una continuità con ***Ricorda e splendi***, con il concetto di luce ma anche di faro. L'artista, che come un misuratore del tempo e dei tempi riesce ad individuare e forse anche a prevedere che cosa avverrà nella società. Un faro sul futuro prossimo. Gli artisti selezionati operano nell'ambito della pittura, scultura, installazione, performance, cucito, fotografia, suono.

DOVE

Le opere finali degli artisti in residenza verranno **posizionate sui diversi livelli dei suggestivi scaloni laterali dell'Università**. Questo luogo, fra l'altro, oltre a darci una **visione compatta dei progetti realizzati**, e dare la possibilità agli spettatori di ammirarli in un'unica tappa, in dialogo fra loro e con gli spazi, ricorda non solo gli **interni del Guggenheim di New York** rimandando pertanto ad un **contenitore museale**, quanto alla **forma della spirale**, del **faro**, che trova la sua illuminazione e visuale nella vetta. Ha una struttura che sale, come un a montagna, un colle. Colle dove venne costruito l'Ospedale Psichiatrico, oggi conosciuto come Ex Opp e, fra le varie cose, anche **sede del Dipartimento di Scienze della Vita**. È una forma che già dall'entrata, oltre al forte impatto, assume subito una forte simbologia, al contempo di rinascita ma anche di morte.





CRONOPROGRAMMA

23 OTTOBRE MATTINA: incontro introduttivo con tutti gli artisti coinvolti, inclusi i 4 artisti locali, nell'Aula Cacciaguerra dell'edificio centrale per l'accoglienza generale e il successivo affidamento ai Delegati di Dipartimento che li potranno guidare nei primi 2 giorni. Visita guidata a cura del Prof. Massimo de Grassi alla collezione della Pinacoteca rettorale.

23 OTTOBRE POMERIGGIO - 24 ottobre: a seguire ogni artista verrà condotto nel Dipartimento di riferimento. Questa sarà una buona occasione di confronto col mondo degli studenti, dei dottorandi, dei docenti, del personale tecnico amministrativo ecc.

25 OTTOBRE: presentazione generale dell'iniziativa alla platea accademica, alla presenza anche della stampa. Ogni artista presenterà se stesso, la propria poetica, le impressioni ricevute dai primi due giorni di visita e l'idea artistica alla quale lavorerà.

6-13 NOVEMBRE: periodo dedicato alla realizzazione delle opere nei diversi piani dell'edificio A e allestimento finale opere nei diversi piani.

14 NOVEMBRE: inaugurazione mostra (alla presenza della stampa).

Il progetto finale prevede un **Catalogo bilingue** con redazione di **schede con biografia dei singoli autori e descrizione dell'opera realizzata**, nonché un **testo completo** sull'operato e la poetica dei singoli. Il percorso di creazione verrà **documentato attraverso filmati e fotografie**.

ARTISTI SELEZIONATI

1. DIPARTIMENTO CLINICO DI SCIENZE MEDICHE, CHIRURGICHE E DELLA SALUTE – DSM (Delegata Prof.ssa Vanessa Nicolin)

Idea artistica da sviluppare: In rapporto a questo dipartimento si ipotizza di operare attraverso il **concetto di cura** e nel solco della tradizione, ovvero utilizzando il **DISEGNO** come indagine pseudoscientifica.

Tecnica: Disegno

Artista selezionato: Umberto Chiodi



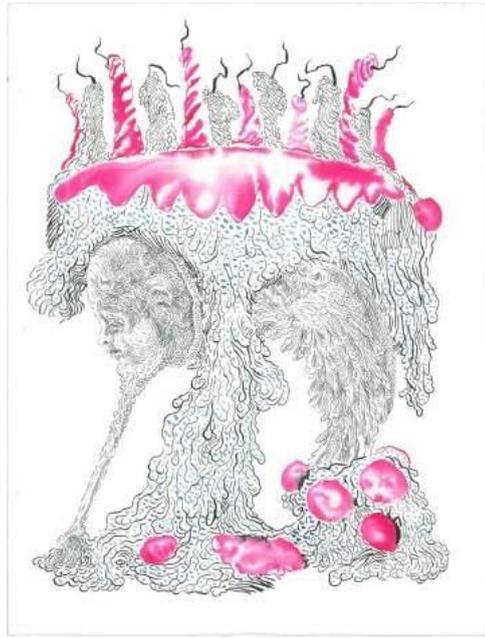
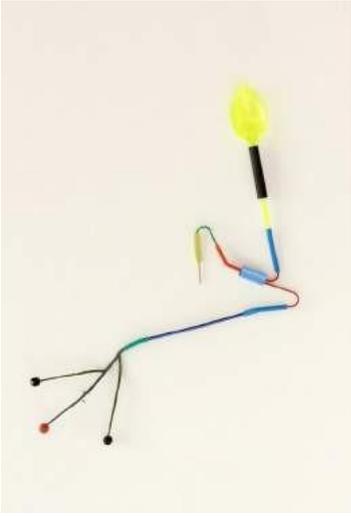
Umberto Chiodi (1981, Bentivoglio BO, vive e lavora a Milano).

Diplomato all'Accademia delle Belle Arti di Bologna nella sezione di pittura. Ha esposto in varie gallerie e musei in Italia e all'estero (Studio d'arte Cannaviello, Milano, Galleria Michael Schultz, Berlino, Aeroplatic Contemporary, Bruxelles, Galleria Nazionale delle Belle Arti, Sophia). È stato finalista al Premio Cairo nel 2011, vincitore al Premio Michetti (Cocco) nel 2012. Le sue opere si trovano in collezioni private e pubbliche in Italia e all'estero (Collezione Bertolini, Museo del '900, Milano, JP Morgan Chase Art Collection, New York). Vive e lavora a Milano dal 2008.

POETICA

Mondi immaginari, alchemici fra botanica e medicina dove figure antropomorfe rappresentano, come afferma l'artista stesso, "le tensioni di un disordine pulsionale". Il disegno è il mezzo privilegiato dell'artista, al quale accosta collages e materiali di diversa provenienza. Nel 2015 realizza alcuni piccoli studi tridimensionali usando materiali organici: cera d'api, ceralacca, piume, denti, pellicce, aculei, legno, radici, tuberi con l'intento di creare forme e superfici insieme attrattive e respingenti, seguendo la fascinazione spaventosa verso la malattia e il disfacimento fisico di Iginio Ugo Tarchetti, scrittore del celebre romanzo *Fosca*.





2. DIPARTIMENTO DI FISICA – DF (Delegato Prof. Francesco Longo)

Idea artistica da sviluppare: Data Sonification - Prof. Edoardo Milotti "Sonificazione dei dati". La fisica offre interessantissimi esempi di sonificazione dei dati, e l'aspetto artistico della sonificazione si sta rivelando estremamente interessante ed importante nell'ambito della divulgazione e apprezzamento della scienza.

Tecnica: SOUNDESIGN

Artista selezionato: **Michele Spanghero**



Michele Spanghero (1979, Gorizia. Vive e lavora a Monfalcone)

Laureato in Lettere Moderne presso l'Università degli Studi di Trieste, ha inoltre frequentato seminari di musica, sound design e video making. Ha esposto e si è esibito in vari contesti internazionali in Italia, Slovenia, Spagna, Francia, Svizzera, Austria, Repubblica Ceca, Germania, Belgio, Danimarca, Olanda, Polonia, Lituania, Lettonia, Estonia, Turchia, Egitto e Stati Uniti d'America. Dal 2007 è resident artist presso la Stazione di Topolò/Postaja Topolove. Nel 2008 ha partecipato ad una residenza artistica di un mese nello studio MoKS a Mooste (Estonia) e nel 2016 è stato giudicato il miglior giovane artista italiano da Artribune. Ha pubblicato dischi per varie etichette tra cui Palomar Records, Gruenrekorder e MiraLoop.

POETICA

La sua ricerca si focalizza sull'**arte acustica, declinata nella forma musicale o della sound art, e sull'arte visiva cercando una naturale sintesi (non sinestetica) tra queste due forme espressive.** L'approccio metodologico caratterizza i suoi lavori attraverso **un continuo indagare i limiti dei media utilizzati: dallo studio della musica e del teatro ha infatti acquisito un orientamento estetico trasversale** che, partendo solitamente dal suono, si ritrova istintivamente ad essere tangenziale all'arte visiva. In tal senso la fotografia si rivela essere un vero e proprio correlativo della sua pratica musicale: l'attenzione rivolta all'elemento spaziale registra silenzi e impercettibili variazioni sonore, si sofferma su geometrie, scorci, elementi marginali dove sguardo e ascolto dello spettatore non sono saturi di informazioni precostituite e il processo creativo può intervenire con una metodica rielaborazione semantica dei dati della realtà.



3. DIPARTIMENTO INGEGNERIA E ARCHITETTURA – DIA (Delegato Prof.ssa Sonia Prestamburgo)

Idea artistica da sviluppare: Energia e sopravvivenza – Prof. Alessandro Massi Pavan

L'accesso all'energia ha da sempre determinato il **ruolo degli esseri viventi e dell'uomo nella gerarchia evolutiva**. Assicurarsi una fornitura continua di energia è condizione necessaria alla sopravvivenza sostenibile e richiede abilità nel cambiare la fonte di energia quando quella che si sta usando si esaurisce.

Oltre diecimila anni fa con la rivoluzione neolitica lo sviluppo dell'agricoltura richiese un know-how tecnologico relativo all'uso dell'energia proveniente dalle biomasse per creare le prime infrastrutture urbane.

Con la prima rivoluzione industriale il carbone permise di usare i motori al posto del lavoro degli uomini e degli animali. Il carbone è stato poi sostituito dal petrolio, mentre oggi è in atto una nuova transizione energetica verso le fonti rinnovabili di energia. **Queste fonti hanno il potenziale di permettere alla nostra società di continuare a prosperare grazie alla loro sostenibilità ambientale, energetica, sociale ed economica.**

Saprà l'uomo cogliere questa occasione?

Tecnica: installazione

Artista selezionato: **Michele Seffino**



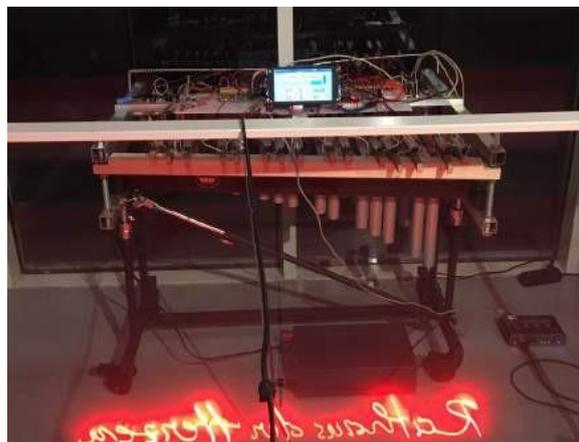
Michele Seffino (1991, Trieste; vive e lavora tra Gorizia e Torino)

Dopo aver studiato batteria e percussioni per oltre un decennio, si è diplomato in Musica e Nuove Tecnologie al Conservatorio di Trieste e specializzato in Computer Music presso l'Institute of Electronic Music and Acoustics di Graz (Austria). Fra le ultime mostre si ricordano nel 2022 *Principi*, Biennale della Tecnologia - Paratissima, Politecnico, Torino; *E luce fu. La materia illuminata*, Dueunodue Spazi Espositivi, Bologna; *The Tending of the Otherwise*, Giardino Albergo La Vigna, Procida Italian Capital of Culture 2022; *Take Care of Yourself*, Galleria Stone, Cervignano. Nel 2021: *Premio Fregellae VI - La piccola scultura*, Torre Medievale, Ceperano; *TAKKK International Environmental Art Symposium*, TAKKK Art Centre, Tammiku (Estonia); *Mediterranea 19 Young Artists Biennale - School of Waters*, Repubblica di San Marino. Nel 2020: *Piksel Festival*, Bergen (Norvegia); *TAKKK International Environmental Art Symposium*, TAKKK Art Centre, Tammiku (Estonia).

POETICA

Si occupa principalmente di arte sonora, arte pubblica e time-based art attraverso la creazione di installazioni sonore e multimediali. Ha realizzato performance ed esposto opere in numerose mostre e festival in tutta Europa. "La mia pratica artistica e il mio maggiore interesse sono rivolti principalmente alla creazione e alla modellazione del suono inteso come evento che prende forma nello spazio, nonché allo sviluppo di una maggiore attenzione verso il suono in generale, dei paesaggi sonori naturali e artificiali in cui siamo costantemente immersi e da cui siamo inevitabilmente circondati. La sua ricerca artistica si articola prevalentemente attraverso due percorsi differenti: da una parte la

progettazione di opere sonore e multimediali pensate specificamente per essere esperite all'interno di ambienti domestici; dall'altra, quasi all'opposto, la creazione di opere pubbliche, che trovino posto all'aperto, in contesti urbani o naturali, in un tentativo di sintesi tra sound art e land art". La riflessione generale stimola un approccio attento rivolto alle forze, spesso invisibili, che scaturiscono dalla natura - suono, magnetismo, luce, moti ondulatori; alla nostra relazione con lo spazio che abitiamo e che costruiamo; alla biosfera come contesto in cui interagiscono diverse agentività. Quasi sempre i suoi lavori sorgono dallo studio di testi teorici in ambito estetico, filosofico e scientifico. Nei lavori domestici assumono rilevanza la sferologia come teoria spaziale sviluppata da Peter Sloterdijk e la teoria dell'atmosfericità di Gernot Böhme. In altri lavori digitali l'ispirazione viene dallo studio di testi di entomologia sui comportamenti e l'organizzazione di alcune specie animali, spesso insetti, o saggi di botanica su vegetali quali funghi e miceli. Altre volte i principi alla base dei miei lavori provengono da elementi di percezione e psicoacustica.



4. DIPARTIMENTO MATEMATICA E GEOSCIENZE – DMG (Delegato Prof. Franco Obersnel – Prof.ssa Ester Colizza)

Idea artistica da sviluppare: In matematica si considerano insiemi nei quali viene costruita una struttura, adatta allo studio di determinati fenomeni. Parliamo ad esempio di strutture algebriche, topologiche, di misura, geometriche, d'ordine eccetera. **Le strutture sono pervasive in geologia, ad esempio si parla di struttura studiando la crosta terrestre, la litologia delle rocce, le deformazioni e gli stress tettonici. Fratture e frattali.**

Tecnica: scultura

Artista selezionato: **Nicola Martini**



Nicola Martini (1984, Firenze. Vive e lavora a Milano)

Fra le mostre personali recenti si ricordano nel 2021: *Appunti dall'Inframezzo*, Clima, Milano e *E pelle saldata*, Galerie Philipp Zollinger, Zurigo nel 2020. Fra le mostre collettive nel 2020: *Anno del topo*, DITTRICH & SCHLECHTRIEM, Berlino *Performativity*, a cura di Denis Isaia e Sara Enrico, Centrale Fies, Dro. Nel 2019: *#80 | #90*, a cura di Pier Paolo Pancotto, Villa Medici, Roma. Nel 2018: *Figura di spago. pratiche di narrazione*, Fondazione Baruchello, Roma, *Black Hole*, Gamec, Bergamo; *TBT (Turn Back Time)*, Magazzino Arte Moderna, Roma; *Come se non avessimo mai detto addio*, Dittrich & Schlechtriem, Berlino; Galerie Rolando Anselmi, Berlino. Nel 2017: *Intuition*, a cura di Alex Vervoordt e Daniela Ferretti, Palazzo Fortuny, Venezia; *A occhi chiusi, gli occhi sono straordinariamente aperti*, a cura di Luca lo Pinto, 16a Quadriennale, Roma; *Art club #7 / memoires d'été*, a cura di Pier Paolo Pancotto Accademia di Francia a Roma, Villa Medici, Roma.

POETICA

Nella sua pratica scultorea, Martini impiega vari processi di destrutturazione, abbracciando un approccio filosofico orientato agli oggetti e gettando nuova luce sulla natura del materialismo. Composta da liquidi organici e inorganici, minerali, metalli, plastica e materiali riutilizzati o archiviati, l'opera riflette il discorso unico dell'artista sulla storia, la durata del tempo e la percezione. La sua pratica è fondata sull'attenzione verso i materiali, le loro qualità e le caratteristiche particolari, gli stati, i cambiamenti e le tensioni, rivolta alle sperimentazioni.

Nel futuro c'è anche **un progetto dedicato all'Etna, in collaborazione con Mater Matuta di Leonardo Caffo: Martini immagina di portare una squadra di scalpellini sul vulcano, per lavorare in loco la pietra lavica e aprire spazi dove, durante eruzioni future, potrà rientrare la lava.** Un lavoro sull'effimero e la durata, sulle tracce, che sarebbe documentato da un film di immagini ravvicinate. "Mi interessa l'idea della parzialità, di come sia impossibile apprendere non essendo in presenza."



**5. DIPARTIMENTO SCIENZE CHIMICHE E FARMACEUTICHE –
DSCF(Delegato prof. Pierluigi Barbieri)**

Idea artistica da sviluppare: un **murales sulla parete di cemento esterna del Ed. C11**, quella delle aule e della biblioteca, visibile anche dalla strada ispirato alla **Tavola Periodica** oppure **alle idee rivoluzionarie di Giacomo Ciamician**, triestino di nascita, sullo sfruttamento della luce per produrre energia e prodotti chimici (l'anno che sta finendo è anche il centenario della morte di Ciamician)

Tecnica: installazione luminosa

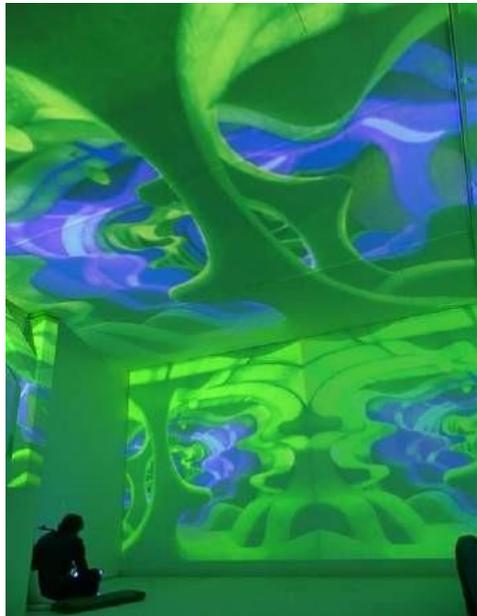
Artisti selezionati: **Antonio Della Marina e Alessandra Zucchi***



Compagni nella vita e nell'arte, hanno esposto le loro opere in gallerie e festival internazionali tra cui il Pixelpoint a Nova Gorica, la Lydgalleriet e il Pikel festival di Bergen, Neue Musik in St. Ruprecht a Vienna, Athens Electro Media Works, il Logos Tetrahedron a Gand, la Skolska28 Gallery a Praga e nel leggendario loft di Phill Niblock a New York. Vivono e lavorano a Udine a Udine.

POETICA

Antonio Della Marina è un artista e compositore di musica elettronica che concentra la sua ricerca sull'esplorazione delle proprietà fisiche del suono e sui sistemi di accordatura derivati dalle leggi degli armonici naturali. Le sue composizioni sono vere e proprie sculture di suono per la cui realizzazione usa astrazioni matematiche e generatori da lui appositamente costruiti. Architetto e artista multimediale, Alessandra Zucchi lavora principalmente sulla percezione fisica e psicologica dello spazio. Si avvale per la sperimentazione di materiali inconsueti in abbinamento a combinazioni di suoni, luci, colori. Utilizza immagini da lei raccolte e rese astratte per dar vita a trompe-l'oeil scenici totali. Della Marina e Zucchi privilegiano il linguaggio dell'installazione, le loro opere sono luoghi ove entrare per "mettersi in ascolto" e vivere l'esperienza di un viaggio percettivo in un ambiente totale. Spazioersetti è il loro atelier/laboratorio d'arte, nonché sede permanente della loro **installazione di suono e luce THE DREAM**. Sono interessati alla **spazialità, la multi-dimensionalità, la poliedria percettiva**. Hanno sempre avuto come **riferimenti l'arte spaziale e gli ambienti totali, la ricerca nei confronti dell'interazione con il visitatore in un gioco continuo fra realtà e illusione, l'uso del bianco, la perdita dei riferimenti, interventi che non mirano a riempire lo spazio e il tempo ma ad estenderlo, a dilatarlo.**



6. DIPARTIMENTO di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche – DEAMS

(Delegato Prof. Gianluigi Gallenti)

Dalla conoscenza del passato all'interpretazione del presente: disegnare scenari futuri per una economia sostenibile

Idea artistica da sviluppare: Lo sguardo al passato (storia economica) aiuta ad interpretare il presente (materie economiche e aziendali) per immaginare scenari futuri (le materie quantitative possono essere utilizzate per costruire modelli e fare previsioni) con l'obiettivo di costruire una economia sostenibile.

Tecnica: installazione o fotografia

Artista selezionato: Ryts Monet



Ryts Monet (1982, Bari. Vive e lavora tra Venezia e Vienna)

Ha studiato all'Università IUAV di Venezia dove si è laureato in Arti Visuali nel 2007 con Nicolas Bourriaud come relatore di tesi. Nel 2011 si è specializzato in Comunicazione Visuale (Laurea Magistrale) nella stessa università. Le sue opere sono state esposte in istituzioni come: YARAT Contemporary Art Space, Baku, Azerbaijan (2019), Q21, Museums Quartier, Vienna, Austria (2019), Kunsthaus Dresden, Germania (2019), Nakanojo Biennale, Giappone (2019), Budapest Galeria, Budapest, Ungheria (2019), 6 Moscow International Biennale For Young Art, Mosca, Russia (2018), Off Biennale Cairo, Egitto (2018), Mediterranea 18, Young Artist Biennale, Tirana, Albania (2017); Jan Van Eyck, Maastricht, Paesi Bassi (2017); Kunsthaus Graz, Austria (2016); Fondazione Antonio Ratti, Como (2016); Stedelijk Museum Bureau Amsterdam, Paesi Bassi (2015); PAN, Palazzo delle Arti di Napoli (2013); Tokyo Art and Space, Tokyo, Giappone (2012); 15th Tallinn Print Triennial at KUMU Art Museum, Tallinn, Estonia (2011); Fondazione Claudio Buziol, Venezia (2010).

POETICA

Interessato alle **dinamiche politiche, sociali ed economiche**, Ryts investiga nella **Storia e nelle storie**. Stratificare e mettere in relazione è divenuta oramai la sua missione principale, che non esula nemmeno il pubblico da questo viaggio, integrato com'è nelle sue narrazioni. Scrittura, lettere, ma anche loghi, texture, carta da parati, copie, divengono elementi-simbolo che si moltiplicano sempre uguali a se stessi e che, come un sigillo, racchiudono un messaggio.

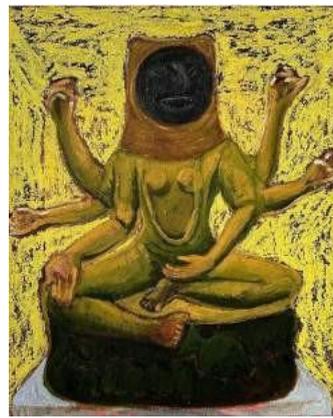


7. SCIENZE GIURIDICHE, DEL LINGUAGGIO, DELL'INTERPRETAZIONE E DELLA TRADUZIONE – IUSLIT
(Delegato Prof. Davide Rossi)

Idea artistica da sviluppare: Diritto e Linguaggio: ponti tra Oriente e Occidente.

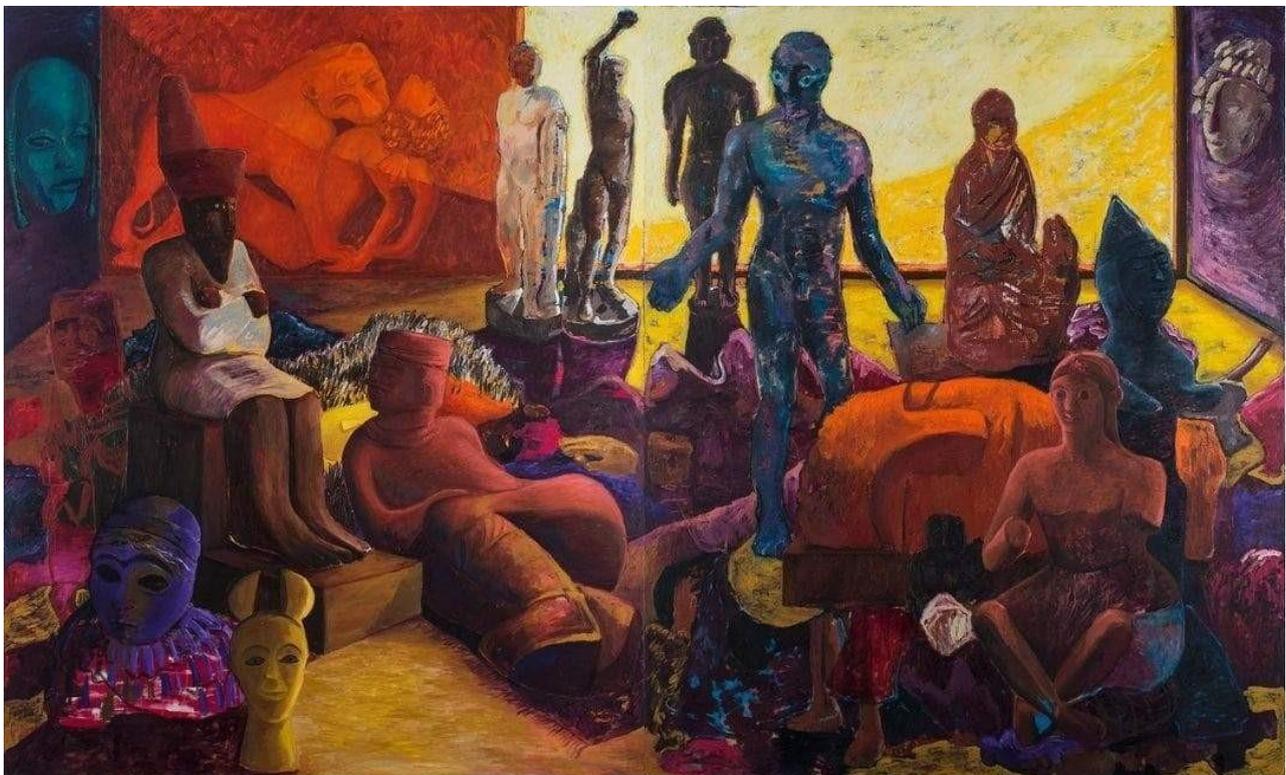
Tecnica: pittura

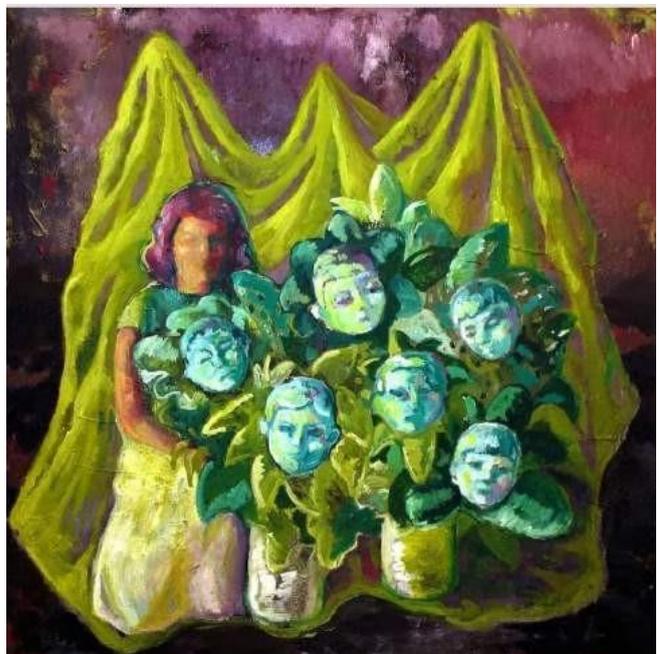
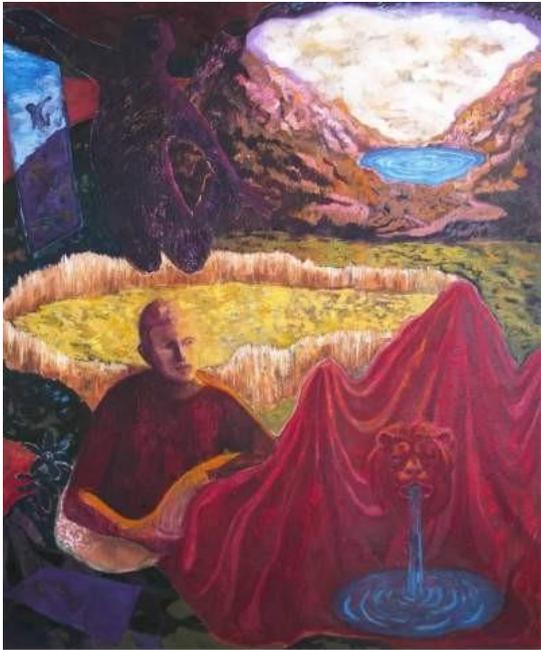
Artista selezionata: **Aryan Ozmaei**



Aryan Ozmaei (1976, Teheran. Vive e lavora a Firenze)

Dalla tematiche intimiste che documentano interni e luoghi personali e della sua famiglia, l'artista negli ultimi lavori ha investigato la storia coloniale, dal postcolonialismo alle categorie tassonomiche espositive ottocentesche. Convinta del legame che unisce arte e antropologia ha creato un mescolamento di culture, fluidità antropologica ed interscambio etnico.





8. DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI – DISPES(Delegato Prof. Giovanni Grandi)

Idea artistica da sviluppare: What is human? In questa epoca è divenuto molto evidente un lavoro culturale, sociale, politico e tecnico che è sempre esistito e che riguarda la **costituzione dell'umano e la demarcazione fra ciò che è umano e ciò che non lo è**. Da questo punto di vista, scienza e tecnologie appaiono chiaramente come una forza che ridefinisce questa distinzione, **cercando di riprodurre l'umano** (intelligenza artificiale, robotica, ecc.) oppure offrendo strumenti per superare i limiti fisici della specie (p.e. potenziamento) o, comunque, esplorando possibilità di trasformazione che aprono nuove opportunità e generano nuovi interrogativi. Non è questa l'unica arena dove questa ridefinizione accade, si guardi, per esempio, a temi come le **migrazioni e i diritti umani**, il cui dibattito è spesso centrato sulla titolarità di questi diritti, nominalmente universali proprio in virtù della comune "umanità". **Cosa possiamo immaginare dunque per il futuro dell'umano? Chi potrà dirsi tale?**

Tecnica: fotografia

Artista selezionata: **Alba Zari**

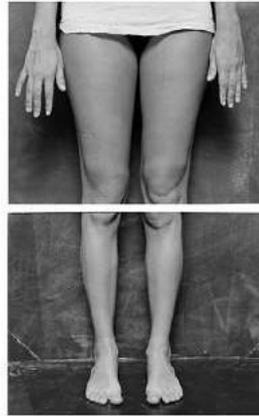
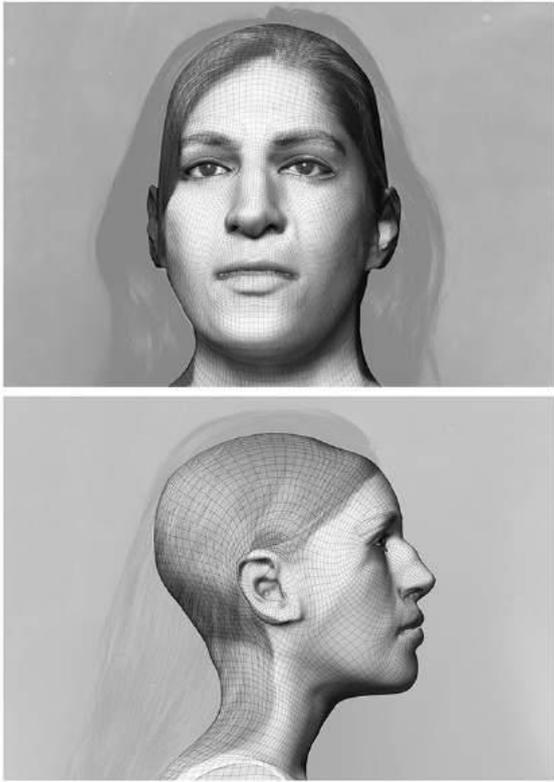


Alba Zari (1987, Bangkok. Vive e lavora a Malta)

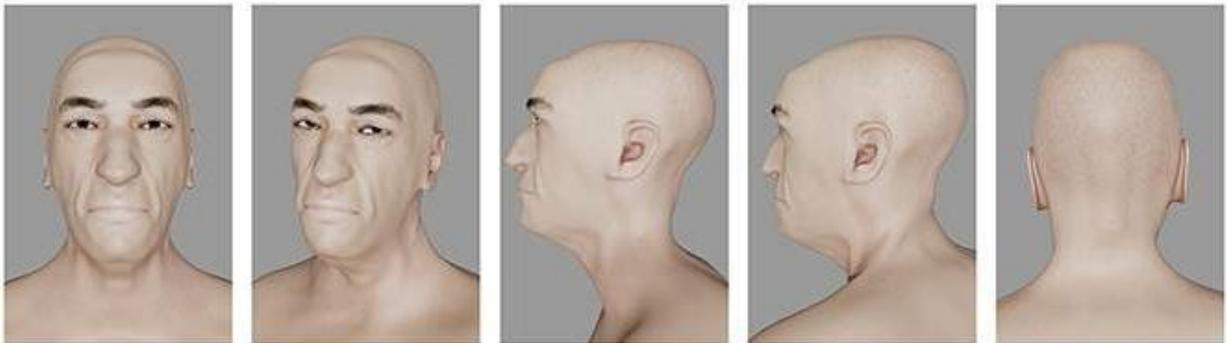
Si trasferisce da piccola in Italia, a Trieste. Poi a Bologna, Milano e New York. Nel 2010 si laurea alla facoltà di Lettere e Filosofia indirizzo Dams cinema a Bologna. Dopo aver lavorato come assistente fotografa di moda per diversi anni a Bologna e dopo gli studi universitari Alba Zari frequenta un corso intensivo di Documentary Photography al International Center Of Photography a New York dal 2010 al 2011. Nel 2021 è la vincitrice dell Premio Graziadei per la Fotografia, Fondazione MAXXI – Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo.

POETICA

Nelle opere di Alba Zari lo studio del corpo è la caratteristica più rilevante, una fotografia intimistica che vuole raccontare il non detto, il non visto, la fragilità di chi si mette a nudo davanti alla macchina fotografica, cercare di essere invisibili per osservare la solitudine e la sofferenza interiore di chi abbiamo davanti. Un reportage intimo, femminile, poetico e onirico, uno studio umano delle fragilità che l'occhio fotografico riesce a percepire meglio di qualsiasi altro mezzo. La ricerca delle sue radici, dovute sia ai vari spostamenti fatti quando era bambina, sia alla scoperta, nel 2013 che il suo padre biologico non era quello che aveva creduto tale, la portano verso una perdita del senso di appartenenza. Inizia a domandarsi allora cosa di un determinato paese la condizioni e influenzi; riflette sulla mutevolezza del concetto d'identità. "Cambiare tante città e paesi fin da piccola", afferma, "ti porta a vivere una sorta di diaspora. Ecco perché forse, cerco di lavorare in modo rigoroso, di mettere tutte le cose a posto, di catalogarle e fare ordine nella mia vita". Per avere delle prove certe riguardo alle sue origini ha recuperato le immagini d'archivio della sua famiglia, che ha riguardato e analizzato a distanza di anni; inoltre ha cercato documenti significativi, tra cui il test del DNA di paternità fatta al padre di mio fratello. Il suo nome è Weerachart, e io ho creduto che fosse mio padre per più di vent'anni.



PHYSICIDROMY
Process of Similarity



**9. DIPARTIMENTO SCIENZE DELLA VITA – DSV
(Delegato Prof. Marco Gerdol)**

Idea artistica da sviluppare: biodiversità in rapporto a DNA e cervello

Tecnica: fotografia

Artista selezionata: **Giulia Iacolutti**



Giulia Iacolutti (1985, Cattolica, RN; vive e lavora a Udine)

Fotografa e artista visiva, dopo la laurea magistrale in Economia dell'Arte presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, studia fotografia e video presso l'Accademia del Teatro alla Scala di Milano e Narrativa e Nuovi Media presso la Fondazione Pedro Meyer di Città del Messico, dove vi rimane per quattro anni. Il suo lavoro è stato esposto in Argentina, Bolivia, Colombia, Germania, Italia, Messico, Spagna, Stati Uniti e Svizzera e ha pubblicato su testate nazionali e internazionali tra cui National Geographic, La Repubblica, L'Espresso, Vice e Gattopardo. Tra gli ultimi riconoscimenti si ricordano le nomine al Joop Swart Masterclass e al Foam Paul Huf Award 2018. Nel 2019 vince il premio FVG Fotografia e pubblica il suo primo libro, *Casa Azul*, edito da the(M) éditions in Francia e da studiofaganel editore in Italia, premiato come Miglior Libro d'Artista Marco Bastianelli 2020. Vincitrice del bando Refocus, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea (DGCC) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in collaborazione con Triennale Milano e Museo di Fotografia Contemporanea, nel novembre 2021 inaugurerà una mostra personale presso il PAC – Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano. È rappresentata da studiofaganel, Gorizia.

POETICA

Che si tratti di fotografia, video o installazioni, l'artista parte sempre da una ricerca antropologica, andando a privilegiare i contesti dove le lotte identitarie appaiono resistenti e radicate. È proprio in questi terreni aridi e ostili che hanno preso forma, andandola poi a modificare, le trans di *Casa Azul* o gli studenti desaparecidos di *Vivos*; che sono germinati il sincretismo di *Jannah* e poi ancora *Dopamina*, un progetto dedicato agli ormoni del piacere realizzato con persone ammalate di Parkinson o che hanno disabilità fisiche. Sono i corpi e i loro mutamenti a determinare nuovi paesaggi, nel tentativo di dissolvere convinzioni limitanti e precostituite. In questa appassionata e curiosa ricerca l'artista evidenzia la dignità di ogni forma di vita. Quella vita che sebbene spesso non trovi accoglienza fuori, cresce e si struttura dentro, andando a tracciare le difficoltà e le memorie dei mutamenti storici.

In quelli che lei chiama "Laboratori di arte relazionale", l'artista attua un processo di integrazione ed inclusione sociale attraverso l'arte e la fotografia, dove la fotografia è sempre di più un mezzo, e viene "ri-significata e scomposta".

Recentemente ha lavorato con l'utenza psichiatrica sul collage e sul ritaglio. L'opera finale è loro, mentre lei, come afferma in un'intervista, diventa una sorta di guida.



It's not the moment that counts.

It's the 'good' moments.

10. DIPARTIMENTO STUDI UMANISTICI – DISU
(Delegato Prof.ssa Helena Lozano Miralles)

Idea artistica da sviluppare: immaginare un futuro sostenibile: **identità, alterità, inclusione, genere**
Tecnica: installazione con diversi media

Artista selezionato: Ruben Montini



Ruben Montini (1986, Oristano. Vive e lavora a Torino)

Nel 2010 ottiene una laurea magistrale in Belle Arti alla Central Saint Martins College of Art & Design di Londra, dopo aver ottenuto una laurea triennale in Arti Visive - Pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia e una borsa di studio alla Metropolitan University di Manchester. Ha partecipato a numerose mostre internazionali, in istituzioni pubbliche e private, tra gli altri: *Questo Anonimato è Sovversivo*, NOMUS Museum, Gdansk; MNAC The National Museum of Contemporary Art of Romania, Bucharest; *Cruce Arte y Pensamiento*, Madrid, ES, Fondazione Macc, Calasetta; Garage, Nicosia, CYP, Atopos cvc, Aten; Fra le personali si ricordano: *Habibi, Did you ever fall in love again?*, Villa Adriana, Tivoli; *Madre*, Aleš South-Bohemian Gallery, Hluboká nad Vltavou; *Il vuoto addosso*, Prometeogallery di Ida Pisani, Milano; *We will not change our show*, Dům umění města Brna, Brno; *I couldn't live without*, MKC, Spalato; – MAN_Museo d'Arte Provincia di Nuoro; Museum Europäischer Kulturen, Berlino; Royal School of Needlework, Londra; Bang! Festival!, Bruxelles; Assemblaggi Provvisori, Tenuta dello Scompiglio, Lucca; Pomada, Museum for Contemporary Art Ujazdowski Castle, Varsavia; *Vanità/Vanitas*, Museo Ettore Fico, Torino (2015); *Cosa Resta di Noi – Requiem*, Oratoire du Louvre, Parigi; Turtle Salon in the Forest, Fargfabriken, Stoccolma; Bienal del Fin del Mundo, Buenos Aires. Nel 2019 è nominato per il XX Premio Cairo, Palazzo Reale, Milano.

POETICA

Mescola le tradizioni della sua terra natale a un'azione performativa che punta lo sguardo sulla cultura queer, usando il corpo come vocabolario. Le sue poesie visive, fatte di lettere in broccato sardo, di testi cuciti con richiami all'estetica della tradizione, fissano momenti intimi come parabole di vita sociale; raccontano l'amore, la paura, la sessualità dell'individuo nella sua contemporaneità.





INTERVENTI SPECIALI - 2024

Il progetto troverà poi un ulteriore sviluppo ed arricchimento nell'arco del 2024 con la presenza (che vuole essere anche un omaggio), di **quattro artisti del territorio** quali **Elisa Vladilo, Antonio Sofianopolo, Serse, Manuela Sedmach**, che andranno a 'vestire' altri due luoghi particolarmente suggestivi quali il **Dipartimento di Scienze della Vita** presso il **Parco di San Giovanni** e l'**Archivio degli Scrittori e della Cultura Regionale** collocato all'interno della **Biblioteca di Studi Umanistici** in via del Lazzaretto Vecchio, 8.

Proprio per il loro **sguardo volto alle tematiche della cura, della relazione, della resilienza e della visionarietà** i **primi tre andranno a dialogare con il Dipartimento di Scienze della Vita a San Giovanni**, mentre **Serse, Sedmach e Sillani** verranno collocati negli **spazi del dipartimento umanistico**, visto il loro **interesse nei confronti della 'scrittura' attraverso il segno e il disegno e la descrizione di vite, di ritratti.**



PARCO DI SAN GIOVANNI / SCIENZE DELLA VITA

Elisa Vladilo (1961, Merida, Venezuela. Vive e lavora a Trieste)

Diplomata all'Istituto Statale d'Arte Nordio di Trieste, studia poi scenografia all'Accademia di Brera e all'Accademia di Venezia. Lavora nel campo della scenografia, della grafica e dell'architettura fino al 1989, quando inizia la sua carriera artistica. Viene selezionata per la mostra Whitechapel Open nel 1998, nello stesso anno ottiene la borsa di studio della Pollock – Krasner Foundation di New York, nel 2000 vince una residenza d'artista a Berlino assegnata all'interno di un progetto europeo di scambio tra Berlino e Londra, città nella quale lavora e risiede per 3 anni (1997-2000). Il colore costituisce fin dagli esordi il segno distintivo della sua ricerca che dalla metà degli anni Novanta interviene nel paesaggio, in spazi urbani e ambienti interni. Privilegiando il colore puro e tonalità accese di rosa, giallo, arancio, verde e azzurro, l'artista ha definito una personale gamma cromatica per alterare o enfatizzare le qualità e i significati dello spazio, modificandone la percezione e l'uso. Realizzati con pittura lavabile o materiali morbidi come il feltro i suoi interventi occupano, modificano, si sovrappongono, nascondono o sottolineano elementi architettonici, spaziali e naturali, diventando matrice d'inedite sollecitazioni sensoriali e relazionali.



Antonio Sofianopulo (1955, Trieste, dove vive e lavora)

Compie studi artistici, ma la sua formazione avviene principalmente in famiglia con la madre Renata Piccolo, pittrice e pubblicitaria e con il prozio Cesare letterato greco e pittore simbolista allievo di Von Stuck. Così, cresciuto a stretto contatto con l'arte, come afferma lui stesso in un'intervista con Elena Pontiggia, ha imparato più dalla madre che dalle scuole d'arte. I suoi lavori partono da squarci, sensazioni di vita vissuta, interni o paesaggi evidentemente ispirati dalla costiera triestina dove l'artista risiede, riprodotti con il filtro di una sottile vena ironica. Sono inquadrature che paiono tratte dalla dimensione del sogno, in cui le prospettive si pongono dolcemente falsate, e assistiamo spesso a una visione dall'alto degli eventi. L'atemporalità, il distacco dalla contingenza, sono dimensione necessaria per cogliere il senso di un'inquietudine profondamente contemporanea.



**ARCHIVIO DEGLI SCRITTORI E DELLA CULTURA REGIONALE /
BIBLIOTECA DEGLI STUDI UMANISTICI**

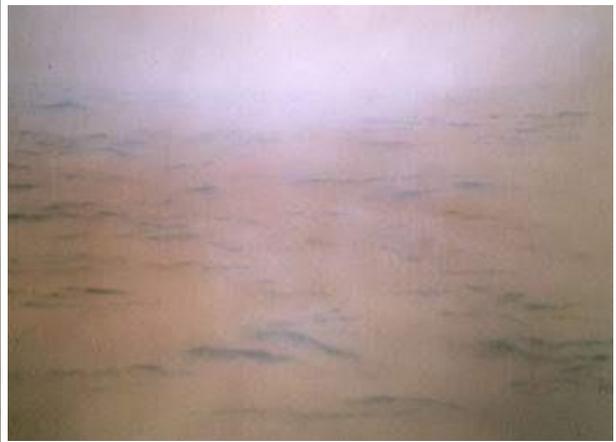
Serse (1952, San Polo di Piave. Vive e lavora a Trieste)

Dagli anni Ottanta presente sulla scena artistica, Serse persegue con coerenza una ricerca fondata sulla pratica paziente dove il disegno, sottoposto ad un'analisi meticolosa che ne sonda tutte le possibilità, è lo strumento che costituisce l'opera nella sua assoluta compiutezza. Attraverso la materialità concreta della grafite distribuita sul supporto cartaceo con estrema cura, luci e ombre vanno a costruire le forme geometriche o liquide, naturali o artefatte, sempre con la pretesa di compiere con il disegno un'opera completa e complessa. Un gesto perfetto che nel connubio dei segni crea una trama minuziosa che imita il bromuro d'argento contenuto nelle antiche fotografie, raggiungendo l'effetto di una stampa fotografica o la sfocatura di uno schermo. L'artista è presente in numerose gallerie, collezioni e musei internazionali (Pechino, New York, Parigi, Belgio, Italia).



Manuela Sedmach (1953, Trieste. Vive e lavora in Portogallo)

Ha iniziato la sua carriera negli anni Settanta realizzando numerose mostre in gallerie e spazi museali. Nel 1999 ha vinto il "Pollock-Krasner Foundation Grant", New York. L'artista triestina nelle sue tele spesso delinea paesaggi indefiniti avvolti nella nebbia. Riesce a creare mondi e pensieri con pochi segni e pochi colori cercando una dimensione di libertà interiore al di fuori dall'omologazione, libertà che si può esprimere con pochi tratti sulla superficie di una tela. Le sue matrici, in un discorso di citazione più della tecnica pittorica che della figurazione, si mostrano nell'utilizzo di certi bitumi tipici della pittura barocca in cui il colore, giocato solo su neri e affondi di bianchi, tuttavia diviene sintomo di un umore primordiale. Le sue opere si trovano in importanti collezioni private e pubbliche tra cui il Museo Smak di Ghent, Belgio.



Progetto a cura di Eva Comuzzi

Storica dell'arte contemporanea, docente e curatrice.

Dopo la laurea in Conservazione dei Beni Culturali, lavora per quasi dieci anni alla **Galleria d'Arte Contemporanea di Monfalcone**, specializzandosi nell'operato delle giovani generazioni di artisti. Al termine di questa esperienza inizia a collaborare con **gallerie private**, **istituzioni pubbliche**, la **fiera di Verona** e con l'azienda **MOROSO** al **Premio MOROSO per l'Arte Contemporanea**.

Lavora a stretto contatto con l'artista, seguendo spesso il suo percorso sin dall'accademia. Amante della contaminazione, è interessata a tutto ciò che è collegato alle dinamiche della percezione, della psicoanalisi, dell'ecologia della mente e dell'ambiente, interessandosi a tutti i mezzi artistici in particolare la performance e la pittura.

Nel 2011 fonda **NASAC (Nuova Accademia delle Arti Storico-Artistiche Contemporanee: <https://www.facebook.com/evacomuzzi>)**, progetto itinerante e trasversale che, attraverso delle conversazioni aperte a tutti, ha lo scopo di far conoscere e divulgare le arti e anche la loro connessione con le altre discipline. A questo proposito, nel 2015 e grazie alla collaborazione con l'istruttrice di yoga **Erika Ciani**, svolge workshop di **arte e yoga** e **yoga, simboli e sacramenti** dove, alla parte teorica si unisce quella pratica.

Dal 2009 segue i corsi di **bioenergetica e Cabala e Tarocchi** di **Emanuele Mocarrelli** e **Antonino Maiorana**, preziosa fonte di integrazione nel suo percorso di studi. Ha seguito i **seminari di Marina Valcarenghi *Fra gioia e Dolore, La necessità del male*** e **Astrologia Psicosomatica** tenuto da **Lidia Fassio**.

Nel 2014 e 2016 viene selezionata in due **università estive** presso il **Centre Pompidou di Parigi (*Magiciens de la Terre*)** e la **Kent University**, sempre a **Parigi**, per partecipare al seminario ***Matters of perception: objects and materialities of affect*** tenuto da **Samantha Frost**. Sempre nel 2016 interviene al Workshop ***Animal Space, Antropocene, Aerocene***, con l'artista **Tomás Saraceno**, in residenza presso Villa Manin di Passariano nel contesto di Rave.

Nel 2016 **collabora con l'Ambasciata Italiana** e l'**Ars Aevi Museum di Sarajevo**.

Nel 2017, tiene una **conferenza durante il mese della cultura italiana** presso la **Facoltà di Filosofia dell'Università di Sarajevo** dal titolo ***Contaminazioni crociate. Patrizia Moroso e il MOROSO Concept for Contemporary Art***.

Scrive per le riviste **exibart** e **artribune**. Attualmente collabora con **Le Arti Tessili** di Maniago (PN), **On Art** di Udine, **Casa C.A.V.E.**, **Menti Libere**, e il **Circolo Arci** di Cervignano del Friuli con cui ogni anno realizza un progetto di Arte Contemporanea diffusa; la **Myymala Gallery di Helsinki** e **MOROSO**. È **docente di Cromatologia**, presso l'**ABAUD-Accademia di Belle Arti di Udine**. È iscritta al primo anno dell'Accademia EFP-Scuola Metodo IGEA, fondata dalla psichiatra e psicoterapeuta **Erika Francesca Poli**.

Fra le mostre curate **2023: Francesco Patat - *Illusioni e certezza***, Casa Calle, Marano Lagunare (UD); ***Polvere di Stelle***, Museo Archeologico, Atri (TE); ***La dolce attesa***, Musei Civici, Gorizia; ***Parole di pelle***, Magazzini del Sale, Villa Ottelio, Ariis di Rivignano (UD); ***Lucia Veronesi - Da sola nel bosco***, D33082-Domus Civica Art Gallery, Venezia; ***Thomas Braida – Hybris debris pastis***, Museo Archeologico, Portogruaro (VE); ***Stefano Questorio/Laura Pozzar - Pasolini Chi? Il corpo come strumento di lotta nell'epoca delle cancel culture***, Casa della Musica, Cervignano del Friuli (UD) **2022: *My body is a Battleground***, videoscreening, Piccolo Cinema Paradiso, Brescia; ***Fernando il Tempo***, mostra di fine residenza Migrart in Residence, spazi vari, Lignano Sabbiadoro (UD); Residenza di Scultura, Museo della Cave, Duino Aurina (TS); Residenza sull'Isola di Anfora, Grado (GO); ***Cannibals, kings and gifts***, Scuderie di Acquaviva, Atri (TE); ***Barbara Prenka – Dove il tocco parla più forte***, marinabastianello gallery, Mestre (VE); ***Poison Green. Gli artisti degli atelier della Fondazione Bevilacqua La Masa 2021-2022***, Gallerie di San Marco, Venezia; ***Take Care of Yourself***, Casa della Musica e Stone Gallery, Cervignano del Friuli (UD). **2021: *I beati anni del castigo***, Spazio Temporaneo2-marinabastianello gallery, Mestre (VE); ***Take care of yourself***, Casa della Musica e Stone Gallery, Cervignano del Friuli (UD); ***Luna Cane Saggio***, Residenza d'Artista e mostra finale, spazi vari, Lignano Sabbiadoro (UD); ***Kiki skipi – il tocco che nutre***, Murale presso la Casa di Riposo, Cervignano del Friuli (UD); Residenza di Scultura, Museo della Cave, Duino Aurina (TS); Residenza sull'Isola di Anfora con l'artista **Andrea D'Arsiè; *Pust Dan Fang. Volti, corpi, rituali, dalle maschere africane***

friulane alla fotografia di Roberto Kusterle, Antico Ospedale dei Battuti, San Vito al Tagliamento (PN); Per *Fumum / Attraverso il fumo*, mostra di giovani artisti coreani, Museo Archeologico, Atri (TE); *Egle Oddo - PERFORMATIVE HABITATS #3*, Biblioteca Civica Giuseppe Zigaina Cervignano del Friuli. **2020**: Residenza di Scultura con Jacopo Bassi, Edi Carrer, Alberto Fiorin (24.08 /03.09), Duino Aurisina (TS); *Sabrina Melis - La sera, dalle 7 alle 9*, Cjase dal Len in collaborazione con Galleria Continua San Gimignano (SI), Sutrio (UD); *LIMINALITÀ - betwixt and between*, Casa della Musica, Cervignano del Friuli (UD); *What kind of life do you want to live?*, Myymälä Gallery, Helsinki; *Evvi una prospettiva e... scambiai mia moglie per un cappello*, Spazio Bertoni e Museo di Santa Chiara, Gorizia. **2019**: *Heart(h)*, residenza di pittura a Palazzolo dello Stella con Damian Comas, Marina Ferretti, La Fille Bertha, Marta Zaninello, Dario Nerio Zangirolami, ArtPort, Palazzolo dello Stella (UD); *Sei protetto? / Are you protected?*, Palazzo di Aquaviva, Atri (TE); *I baffi alla Gioconda2*, Museo Carà, Muggia (TS); *Giacomo Zorba – Moltiplicatore universale*, Villa Volpares, Palazzolo dello Stella (UD); *Finished Unfished Spaces*, Galleria Bertoni, Cervignano del Friuli (UD); *Jacopo Bassi – Verità Spezzate*, ArtPort, Palazzolo dello Stella (UD); *L'ordine del tempo*, Studio Mima, Visogliano (TS); *Elena del Fabbro – Morti e ritorti*, ArtPort, Palazzolo dello Stella (UD); *Zone umide*, ArtPort, Palazzolo dello Stella (UD); *Mišček, ovvero vita nei boschi*, Casa Bront, Cividale del Friuli (UD); *Zanbagh Lotfi – I'm just killing time*, Richter Fine Art, Roma. **2018**: *Aqua*, Terrazza a Mare, Lignano Sabbiadoro (UD); *Vôs gnovis dal lûc*, GAACT, Campolongo-Tapogliano (UD); *The left hand in the space oddity*, Isolo17, Verona; *Mišček, ovvero vita nei boschi*, Casa Bront, Cividale del Friuli (UD); *Parlo di te*, Vecchie Prigioni, San Vito al Tagliamento (PN); *Like a Modern Icon*, Castello, San Vito al Tagliamento (PN); *The Other Side of the Moon*, spazi vari, Cervignano del Friuli (UD); Gorizia, Visogliano (TS); **2017** *Francesco Patat – Carte*, ArtPort, Palazzolo dello Stella (UD); *Iva Lulashi – Sentieri interrotti. Per una ricostruzione impossibile dell'identità*, ArtPort, Palazzolo dello Stella (UD); *Sabino Donda – Pastelli a creta, pastelli dalla finestra*, ArtPort, Palazzolo dello Stella (UD). **2016**: *Shine on you crazy diamond*, spazi vari, Cervignano del Friuli (UD); *Atupertu*, ArtVerona, Verona; *Sabino Donda – Intime Concrezioni*, Galleria ART open space, Gorizia. **2015**: *Some Velvet Drawings*, ArtVerona, Verona; *15/24h - Time is Running Out*, spazi vari, Cervignano del Friuli (UD); *Wide Open Windows*, SMO, S. Pietro al Natisone (UD); *Solo, in due*, blank, Pordenone. **2014**: *Sedici sfumature di Grigio*, Galleria massimodeluca, Mestre (VE); *NOLI ME TANGERE. Arte in video e la malattia dei sentimenti in Michelangelo Antonioni*, Sala Nervi – Biblioteca Civica, Verona. **2013**: *Paolo Battistutta - Il Sole Nudo*, Salone Abbaziale, Sesto al Reghena (PN); *La lacrime degli eroi. Arte in movimento per una nuova idea di scultura*, Sala Nervi - Biblioteca Civica, Verona; videocontainer, Milano; *Different Pulses*, Festival delle Arti Immateriali, Cividale del Friuli (UD). **2012**: *Painting Detours*, residenza di pittori italiani under 40, Villa Gorgo, Guado dell'Arciduca, Nogaredo al Torre (UD); *Per te solo il cuore dimentica ogni suo affanno*, GAMUD – Galleria d'Arte Contemporanea, Udine. **2011**: *Il Ramo d'Oro: opere dalla collezione della Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone*, Spazio Fantoni – Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Udine. **2010**: *Lidri's*, Villa Pertoldeo, Rivignano (UD); *Ai Bordi del Fuoco nell'Oscurezza*, Torre Scaramuccia San Vito al Tagliamento (PN); *Non totalmente immemori nè completamente nudi*, GC.AC, Monfalcone (GO); *E i nostri volti amore mio leggeri come foto*, bipersonale con Marina Ferretti e Federica Valvassori, Galleria Vastagamma, Pordenone.